arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000420.19-05-2025.h.10:39

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

Oggetto: S1038 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico denominato Pian dei Buoi composto da due aerogeneratori di 4 MW ciascuno nei Comuni di Magliolo, Rialto e Tovo San Giacomo (SV). Proponente: BH Wind S.r.l.- Sondrio
Trasmissione contributo istruttorio per verifica di assoggettabilità a VIA.

Con riferimento alla nota prot. n. 2025-0212222 del 22/04/2025, acquisita agli atti con prot. Arpal n.12072 di pari data, con la quale Regione Liguria ha richiesto la presentazione di proprie valutazioni inerenti la pratica in oggetto, con la presente si trasmette la relazione allegata focalizzata sugli aspetti di stretta competenza della scrivente Struttura ed in particolare sulla parte di gestione delle terre e rocce provenienti dagli scavi a terra dell'opera.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott. ssa Manuela Pertici*)
Manuela Pertici
ARPAL
Dirigente
18.05.2025 18:28:30
GMT+02:00

Estensore del provvedimento: Camesasca

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2–Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

S1038 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico denominato Pian dei buoi composto da due aerogeneratori di 4 MW ciascuno nei Comuni di Magliolo, Rialto e Tovo San Giacomo (SV). Proponente: BH Wind S.r.l. – Sondrio.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documenti presi in esame

- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo – Rel.03 – rev 01 Marzo 2025

Premessa

Il progetto prevede la costruzione di un impianto eolico da 8 MW, composto da due aerogeneratori WTG01 e WTG02, situato al confine dei Comuni di Magliolo (SV), Rialto (SV) e Tovo San Giacomo (SV), in località Pian dei Buoi.
Il collegamento tra gli aerogeneratori avverrà attraverso un elettrodotto che seguirà la pista forestale esistente. Per il collegamento tra la WTG02 e la SP490, la società promuove la scelta di installare un cavidotto aereo di circa 600 metri. Raggiunta la SP490, il cavidotto proseguirà interrato fino alla cabina elettrica di consegna situata a circa 1 km dalla cabina primaria di Finale Ligure (SV). Il cavidotto di consegna che collega la cabina di consegna alla CP di Finale Ligure, è di proprietà dell'ente gestore.
Per raggiungere la piazzola WTG01, è prevista la realizzazione di una nuova pista forestale che si innesterà sulla SP 490 e proseguirà verso la piazzola del primo aerogeneratore lungo un tracciato che ripercorrerà, in gran parte, una pista e un sentiero già esistenti.
Per raggiungere le piazzole di WTG01 e WTG02 è prevista la sistemazione e adeguamento in larghezza della pista forestale già esistente a servizio del versante boscato con un tracciato.

Il proponente dichiara che non verranno realizzate nuove strade, ma si interverrà esclusivamente sulla pista esistente per migliorarne la percorribilità e adeguarla alle esigenze di cantiere, riducendo al minimo i movimenti terra e le modifiche alla morfologia del versante.

E' previsto un riutilizzo interno delle terre e rocce da scavo e, pertanto, il proponente presenta un Piano Preliminare di Utilizzo ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/17.

Gestione delle terre e rocce da scavo – integrazioni del proponente

In fase di verifica di completezza e adeguatezza documentale, sono state formulate al proponente specifiche richieste di integrazioni al fine di rendere il documento relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo conforme alle previsioni normative di cui al DPR 120/17.

Si riportano nel seguito gli aspetti di criticità rilevati in detta fase e i riscontri forniti dal proponente.

a) Flussi di materiali

RICHIESTA (SINTESI)

La proposta progettuale non riporta la volumetria delle terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di scavo. Si precisa inoltre che, al fine di un corretto bilancio ambientale, dovranno essere considerate tutte le opere che generano la produzione di terre e rocce da scavo, comprensive di quelle accessorie e di quelle legate realizzazione/ampliamento delle strade. Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba essere integrato approfondendo tali aspetti.

RISCONTRO FORNITO DAL PROPONENTE

Premettendo che il piano fornisce indicazioni di massima sui volumi e sulle modalità di gestione dei materiali, aggiornabili ed integrabili in funzione delle indagini successive e delle necessità operative che emergeranno nelle fasi esecutive del progetto, il proponente fornisce una stima dei volumi di sterro e di riporto per ciascun intervento previsto come nel seguito riportato:

Intervento	Volume di sterro [m3]	Volume di riporto [m3]
Piazzola WTG01	9.887	9.782
Piazzola WTG02	5.691	5.650
Pista di accesso	6.690	6.148
Cabina elettrica	30	30

b) Indicazione della destinazione d'uso dei siti e rispettiva attribuzione dei limiti di legge

RICHIESTA (SINTESI)

La proposta progettuale, così come presentata, non riporta indicazioni in merito alla classe di destinazione d'uso delle aree di cui è il caso, con conseguente applicabilità in fase di caratterizzazione ambientale dei limiti di cui alle colonne A o B di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs 152/06 e s.m.i.. Non è altresì riportata una zonizzazione con l'esplicitazione dei singoli limiti da applicarsi nelle diverse aree interessate dal progetto, in funzione della relativa destinazione d'uso.

RISCONTRO FORNITO DAL PROPONENTE

Il proponente fornisce indicazioni di merito in base alla classificazione urbanistica dei Comuni coinvolti, individuando una colonna di riferimento B per l'elemento di progetto "pista di accesso e piazzola" in comune di Magliolo, A per i restanti.

c) Caratterizzazione dei materiali

RICHIESTA (SINTESI)

Sottolineando che la caratterizzazione ambientale deve riguardare anche le opere accessorie e quelle legate alle piste di cantiere, si evidenzia che in relazione ad eventuali superamenti delle sopracitate concentrazioni limite di riferimento nei terreni legate a problematiche di fondi naturali, la documentazione non fornisce elementi nel merito.

RISCONTRO FORNITO DAL PROPONENTE

In questa fase preliminare il proponente fornisce un'indicazione in merito alla valutazione geochimica dei suoli che si basa sui valori riportati nella Carta Geochimica Regionale disponibile sul geoportale della Regione Liguria in funzione dei diversi elementi di progetto. Detti valori, intesi dal proponente quali concentrazioni massime rilevate, vengono dallo stesso confrontati con i valori limite di CSC stabiliti nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. rilevando quanto segue:

- Arsenico: le concentrazioni più elevate si riscontrano nelle aree prossime alle piazzole, ma si assicura come il terreno in queste zone rimarrà in loco, senza essere trasportato altrove. Gran parte della pista di accesso presenta valori inferiori a 50 mg/kg, quindi il tratto ricadente nel Comune di Magliolo rispetta i limiti normativi della Classe B (50 mg/kg). Per quanto riguarda il terreno lavorato in prossimità della cabina elettrica, viene utilizzato solo ed esclusivamente in tale area. Ogni eccesso sarà destinato a discarica autorizzata.
- Mercurio: anche in questo caso l'area dove si riporta un possibile superamento dei limiti è quella attorno alle piazzole. Gran parte della pista di accesso è segnalata con valori inferiori a 50 mg/kg, senza indicare una concentrazione esatta. Non è quindi possibile stabilire con certezza un superamento della soglia limite;
- Nichel e Cromo totale: non è possibile stabilire un superamento delle soglie di legge poiché i dati disponibili non specificano valori esatti inferiori alle soglie di legge;
- Altri metalli: le concentrazioni rilevate sono inferiori ai limiti previsti sia dalla Colonna A che dalla Colonna B.

Il proponente precisa altresì che in caso di superamento dei limiti di concentrazione stabiliti dalla normativa, potrà essere attivato l'iter di cui all'art. 11 del DPR 120/17 per la definizione di valori di fondo. In base ai valori così definiti il proponente predisporrà il piano di utilizzo.
Le terre e rocce da scavo potranno essere utilizzate all'interno del sito di produzione o in un sito differente, purché quest'ultimo presenti valori di fondo naturale con caratteristiche analoghe per tutti i parametri che hanno superato i limiti nella caratterizzazione del sito di produzione. La predisposizione e la presentazione del piano di utilizzo dovranno avvenire secondo le procedure e le modalità stabilite dall'articolo 9 del DPR 120/2017.
Vengono quindi previsti campionamenti e attività analitiche conformi ai dettami di cui al DPR 120/17.

d) Ricognizione aree con potenziale rischio di inquinamento

RICHIESTA (SINTESI)

La proposta progettuale, così come presentata, non riporta valutazioni in merito a possibili interferenze con aree soggette a procedimento amministrativo di bonifica. Tale aspetto è espressamente richiesto al comma 3 lettera b) dell'art. 24 del DPR 120/2017.

RISCONTRO FORNITO DAL PROPONENTE

In merito a tale aspetto il proponente dichiara che è stata fatta una valutazione confrontando il progetto con la tavola dell'Anagrafe dei Siti di Bonifica disponibile sul Geoportale della Regione Liguria.
Dalla sovrapposizione cartografica si dichiara che l'area di intervento non interferisce con alcun sito di bonifica.

e) Interferenza con aree con presenza di rocce amiantifere

RICHIESTA (SINTESI)

La proposta progettuale, così come presentata, non riporta valutazioni in merito all'eventuale presenza nell'area oggetto dell'intervento di litotipi di cui alla Carta delle Pietre verdi regionale, con l'esplicitazione delle conseguenze sul piano progettuale.

RISCONTRO FORNITO DAL PROPONENTE

In merito a tale aspetto il proponente dichiara che per una valutazione preliminare si è sovrapposto il progetto con la tavola delle Pietre Verdi disponibile sul Geoportale della Regione Liguria. Da tale verifica si evince come il progetto non interessa in alcun modo le aree caratterizzare da un substrato con possibile presenza di amianto. Dichiara altresì che sarà effettuata un'analisi specifica per determinare la presenza di amianto naturale nei materiali scavati, in conformità agli articoli 11 e 24 del DPR 120/2017. In caso di concentrazioni superiori al limite di 1.000 mg/kg, i materiali potranno essere riutilizzati esclusivamente nel sito di produzione sotto diretto controllo delle autorità competenti, presentando un progetto di riutilizzo ad ARPAL e alla ASL territorialmente competente. Se il riutilizzo in situ non fosse possibile, i materiali dovranno essere gestiti come rifiuti, seguendo la normativa vigente.

f) Modalità operative di gestione del materiale scavato

RICHIESTA (SINTESI)

La proposta progettuale, così come presentata, nell'indicare il possibile riutilizzo in sito del materiale derivante dalla realizzazione delle opere di progetto, non fornisce ulteriori indicazioni circa le modalità di scavo, di temporaneo deposito dei volumi e di successivo reinterro, comprensiva di un'eventuale indicazione planimetrica. Si evidenzia inoltre che l'eventuale utilizzo di additivi per le operazioni di scavo, potrebbe rilevare ai fini della valutazione in esame.

RISCONTRO FORNITO DAL PROPONENTE

In merito a tale aspetto il proponente dichiara che durante la fase di cantiere, qualora la caratterizzazione ambientale dei terreni escluda la presenza di contaminazioni, il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo opera. Successivamente, sarà completamente riutilizzato in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini.

g) Riutilizzo in sito del materiale scavato

RICHIESTA (SINTESI)

Affinché il materiale possa essere escluso, a monte, dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. c) del D.Lgs 152/2006, e quindi poter essere effettivamente considerato riutilizzato in sito (in merito si richiamano i contenuti della "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", di cui alla Delibera 54/2019 del Consiglio del SNPA):

- *il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" oppure dovranno essere gestite come rifiuti;*
- *per "riutilizzo in sito" si deve intendere "l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità" (se i mezzi di trasporto vanno a interessare la pubblica viabilità non si può parlare di riutilizzo in sito).*

La proposta progettuale, così come presentata, non riportata elementi atti a dimostrare il rispetto dei requisiti sopra riportati.

RISCONTRO FORNITO DAL PROPONENTE

In merito a tale aspetto il proponente dichiara che è necessario rispettare quanto sopra riportato.

Conclusioni

In linea generale si ritiene che il proponente abbia fornito adeguati riscontri alle criticità sollevate, ferme restando le seguenti valutazioni riportate con riferimento agli specifici argomenti sopra trattati:

g) caratterizzazione dei materiali: si evidenzia la necessità di effettuare in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori adeguate verifiche analitiche di compatibilità ambientale del materiale. Qualora dalle stesse emergessero problematiche riconducibili ai valori di fondo naturali, si rimanda all'attivazione della procedura di cui all'art. 11 del DPR 120/17 nel pieno rispetto di tutte le previsioni di cui alla DGR 1337/23. Si evidenzia altresì che per quanto previsto dal proponente in merito ad un eventuale utilizzo del materiale in sito differente da quello di produzione con analoghe caratteristiche di fondi naturali, non trova applicazione l'art. 24 del DPR 120/17 ma bensì l'art. 9 dello stesso, in caso di in cui l'opera sia soggetta ad una procedura di VIA, o l'art. 21 in caso di non

assoggettabilità a VIA. Si sottolinea che l'eventuale presentazione di un PUT in accordo al citato art. 9 dovrà avvenire prima della conclusione del procedimento di VIA e l'eventuale attivazione della procedura di cui all'art. 11 del DPR 120/17 dovrà concludersi prima dell'approvazione del PUT;

h) riutilizzo in sito del materiale scavato: in merito a tale aspetto, nel richiamare quanto già evidenziato con precedente parere in merito alle condizioni legittimanti tale pratica, fermo restando il mancato riscontro da parte del proponente in merito all'utilizzo di additivi, preme evidenziare che ogni discostamento dalle citate condizioni nel caso di opera soggetta a VIA richiede la presentazione di un PUT ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/17 prima della conclusione del procedimento di VIA, come già precedentemente espresso. Diversamente, e cioè qualora il proponente decidesse di ricorrere a forme di gestione diverse dal riutilizzo in sito in fase successiva all'espressione di parere positivo di VIA, il materiale potrà essere gestito unicamente come rifiuto, con i conseguenti adempimenti normativi e riflessi sulla compatibilità economico/ambientale dell'opera. In caso di non assoggettabilità a VIA il riferimento, in detti casi, dovrà essere l'art. 21 del DPR 120/17 così come sopra citato.

Documento redatto a cura di Alessandra Camesasca

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2–Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001